

il foglio della settimana



Prima Lettura I Re 19,9a.11-13°

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Elia, essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb, entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fèrmami sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento.

Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto.

Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco.

Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Salmo Responsoriale

Salmo 84

**Mostraci, Signore,
la tua misericordia.**

Ascolterò che cosa dice Dio,
il Signore:

egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli.
Sì, la sua salvezza è vicina
a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti

la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

Seconda Lettura Rm 9, 1-5

*Dalla lettera di san Paolo apostolo
ai Romani.*

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne.

Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

Canto al Vangelo Sal 129,5

Alleluia, alleluia.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

Vangelo Mt 14, 22-33

Dal vangelo secondo Matteo

Dopo che la folla ebbe mangiato, subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, affinché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla

paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

PREGHIERA PER LA DICIANNOVESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

La mia barca non deve affrontare solo un mare calmo, in una completa bonaccia, ma anche le tempeste che talvolta si scatenano, improvvise e tremende, e i venti contrari che le impediscono di andare avanti e di raggiungere la riva. Ma tu, Gesù, mi vieni accanto e mi dici: «Non avere paura».

Non lasciarti dominare dall'ansia e dall'angoscia perché ti sono vicino e con me vicino cosa può accaderti?

Così scopro che la situazione non è poi tanto terribile se tu permetti anche di camminare sulle acque, di sfidare le onde, di superare gli ostacoli.

Basta poco, però, per farmi affondare: è sufficiente che mi lasci impressionare dallo scenario che mi circonda, che mi dimentichi che con te non ho nulla da temere, che ritenga di essere abbandonato a me stesso e allora... comincio inesorabilmente a sprofondare.

Non permettere, Signore Gesù, che la mia fiducia venga meno, lascia che mi abbandoni a te, qualunque cosa capiti.



+ DOMENICA 10 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Gianluca e Guido)

10.30 S. Messa (pro populo)

16,00 *Battesimo di Melocchi Cristian Imerio e Afoulous Sofia*

17.45 Vespri e S. Messa (Vittorio; Gemma e Gabriele)

LUNEDI' 11 AGOSTO SANTA CHIARA D'ASSISI

07.45 Lodi e S. Messa (Beretta Battista e Scotti Caterina; Pietro e Laura Carboncini)

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Ravanelli Giuseppe e Virginia)

MARTEDI' 12 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Innocenti Aldo)

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Ongis Luigi)

17.15 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

MERCOLEDI' 13 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Sorti Mario)

17.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Nava Pietro e Maria)

GIOVEDI' 14 AGOSTO SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferretti)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario - Vespri e S. Messa prefestiva (Nervi Maddalena)

+ VENERDI' 15 AGOSTO

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

07.45 Lodi e S. Messa (Assunta)

10.30 S. Messa (pro populo)

17.45 Vespri e S. Messa (intenzione offerente)

SABATO 16 AGOSTO SAN ROCCO

07.45 Lodi e S. Messa (Giuseppe e Maria; Maffioletti Rina)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario - Vespri e S. Messa (Testa Giuseppe)

+ DOMENICA 17 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (don Giovanni Martinelli)

10.30 S. Messa (pro populo)

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Monzio Compagnoni)

15 Agosto

Celebriamo il mistero dell'Assunzione di Maria



L'Assunzione di Maria al cielo in anima e corpo corrisponde alla sua risurrezione e glorificazione. Maria è segno di speranza e garanzia di salvezza per ogni creatura. Perciò al centro della festa odierna sta il mistero della risurrezione, l'annuncio gioioso che ogni creatura può partecipare alla pienezza della vita risorta, propria del Signore Gesù. Maria, discepolo fedele, vive nella sua dimensione terrena l'incontro con Dio che la accoglie gloriosamente nella sua dimensione celeste: in lei la Chiesa contempla la propria primizia e il destino a cui è chiamata.

È un giorno di festa, Signore Gesù, perché insieme vogliamo lodare Dio, il Padre tuo, per le meraviglie che ha compiuto in Maria.

La sua storia, infatti, dall'inizio alla fine, ci rivela una bontà colma di tenerezza.

Certo, Dio si è rivelato come Colui che fa grazia.

È lui che ha sottratto la Madre tua alle conseguenze della colpa d'origine e l'ha preparata ad essere la tua degna dimora, l'Arca dell'Alleanza destinata a portare in sé la Parola fatta carne.

È lui che le ha domandato di entrare in un disegno d'amore, di accettare di essere la madre del suo Figlio.

È lui che le ha donato la gioia di concepirti e di darti alla luce, di nutrirti e di crescerti.

Ed è ancora lui che l'ha sostenuta ai piedi della croce, nel suo dolore.

È lui che non ha voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che aveva generato il Signore della vita.

Benedetto sia il Padre tuo perché ha fatto di Maria un segno di consolazione e di sicura speranza per ogni discepolo che risponde alla tua chiamata.